



## **SELEZIONE STAMPA**

*(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)*

*06/03/2009*

### ARGOMENTI:

- Elezioni Uisp: sabato 7 marzo l'VIII congresso provinciale di Bergamo
- Giocagin: sabato 7 marzo appuntamento al PalaCannizzaro di Caltanissetta
- Elezioni Aia: Matteo Apricena in vantaggio su Marcello Nicchi per la presidenza
- Lega Pro: interviste al Presidente Mario Macalli
- Euro 2016: la Francia si candida da sola
- Doping: lo scandalo insabbiato
- Quando il nuoto aiuta i piccoli malati di cancro
- Cricket: intervista a Mohammad Shafique, capitano della squadra romana di Tor Vergata
- Sport e salute: una scala al giorno leva il medico di turno
- Uisp sul territorio: a Ferrara il convegno "Le idee dell'uisp per gli impianti natatori - Dalla Piscina alla Palestra in acqua"; a Genova il progetto "Il Cuore di Sestri"; al parco di Nebrodi il progetto 383 "allenare le competenze all'innovazione in una moderna associazione di sport per tutti"

# BERGAMONEWS

## QUOTIDIANO ON-LINE

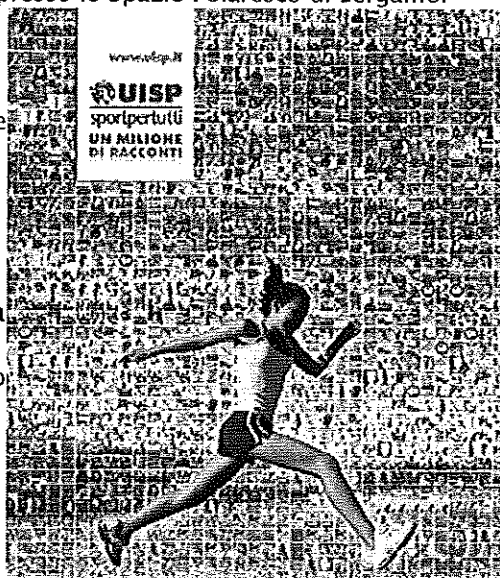
Associazione – L'Unione Italiana Sport Per tutti Comitato di Bergamo dà appuntamento per l'VIII congresso provinciale il 7 marzo presso lo Spazio Polaresco di Bergamo. Oggi UISP raccoglie 10 mila soci, oltre 140 società e circoli affiliati, una dozzina di specialità sportive organizzate.

### Uisp, sabato il VII congresso provinciale

L'Unione Italiana Sport Per tutti Comitato di Bergamo dà appuntamento per l'VIII congresso provinciale il 7 marzo presso lo Spazio Polaresco di Bergamo.

Oggi UISP raccoglie 10 mila soci, oltre 140 società e circoli affiliati, una dozzina di specialità sportive organizzate, tante attività nel sociale e di progettualità che vanno ben oltre la promozione sportiva: dal **volontariato** (l'UISP è socio fondatore di Arci Servizio Civile) all'**ambiente** (corsi ed eventi alla scoperta delle bellezze e a tutela del territorio), dalla **solidarietà** (collaborazione con Amnesty International ed eventi contro il razzismo, la violenza sulle donne, etc) ai servizi, dalla formazione continua di nostri insegnanti, educatori, giudici, all'informazione sulle novità del mondo sportivo provinciale e nazionale.

Ma cos'è l'Uisp? L'Unione Italiana Sport Per tutti è l'associazione di sport per tutti che ha l'obiettivo di estendere il diritto allo sport a tutti i cittadini. Lo sport per tutti è un bene che interessa la salute, la qualità della vita, l'educazione e la socialità. In quanto tale esso è meritevole di riconoscimento e di tutela pubblica. Lo sport per tutti è un diritto, un riferimento immediato ad una nuova qualità della vita da affermare giorno per giorno sia negli impianti tradizionali, sia in ambiente naturale. Lo sport per tutti interpreta un nuovo diritto di cittadinanza, appartiene alle "politiche della vita" e, pur sperimentando numerose attività di tipo competitivo, si legittima in base a valori che non sono riconducibili al primato dell'etica del risultato, propria dello sport di prestazione assoluta.



**Spazio Polaresco 7 Marzo 2009**  
**CONGRESSO PROVINCIALE**  
**DELL'UISP BERGAMO**  
Via Polaresco n°11 Bergamo

Giovedì 5 Marzo 2009

## **COMITATO PROVINCIALE UISP**

### **«Giocagin» sabato al PalaCannizzaro**

Il Comitato Provinciale Uisp organizza sabato 7 Marzo, presso il PalaCannizzaro (Pian del Lago) di Caltanissetta, l'appuntamento ormai consolidato dell'edizione 2009 del «Giocagin». La manifestazione avrà inizio alle ore 17:30 e sarà aperta a tutte le associazioni appartenenti alle federazioni sportive ed enti riconosciuti dal Coni. Come già ben si sa, nello scorso anno Giocagin ha aiutato l'Unicef, sostenendo il progetto "Uniti con i bambini, uniti contro l'Aids" e Peacegames per "l'asilo Al Zohur" per dare ai bambini palestinesi un luogo dove poter giocare in pace. Quest'anno si rinnova l'impegno per questi fini e le società potranno prendere parte alle seguenti discipline: danza (classica, jazz, contemporanea, hip-hop, breakdance); ballo (liscio, standard, latino - americano, balli caraibici e danze coreografiche); karate, aerobica, ginnastica. Le esibizioni si svolgeranno in due tempi: il primo dedicato ai bambini fino ai 10 anni, il secondo rivolto ai ragazzi dai 10 anni in su. Alla fine della serata verrà consegnato un attestato di partecipazione e un gadget per ogni partecipante.

Giocagin nella passata edizione ha coinvolto complessivamente oltre 18.000 atleti, 70.000 spettatori, 300 società sportive e raccolto ben 42.898,88 euro per i progetti di solidarietà promossi da Unicef e Peace Games. Complessivamente la manifestazione Uisp in quattordici edizioni ha raccolto 730.319,58 euro. L'evento è patrocinato dall'assessorato comunale allo sport e dall'assessorato provinciale allo sport.

la SICILIA

05 - 03 - 2009

# Exit poll: Apricena 62%, Nicchi 38%

## Ecco la conta dei consensi scritti raccolti alla vigilia dai due candidati

ANTONELLO CAPONE

acapone@rcs.it

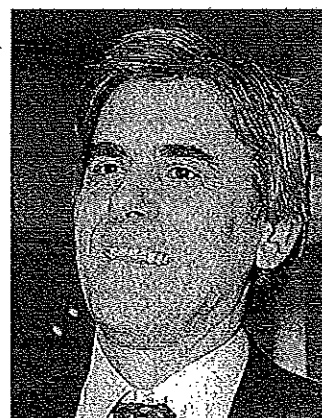
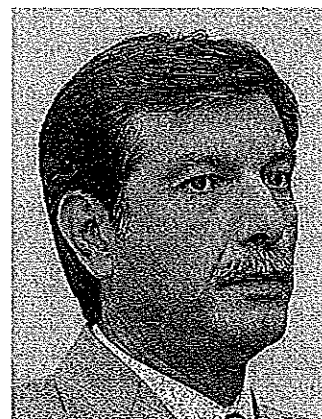
«Anche gli arbitri hanno gli exit poll. Sono le deleghe del consenso alla candidatura raccolte al termine della presentazione in ogni regione tra gli aventi diritto al voto, tutte firmate con tanto di tessera dell'Aia allegata. Danno in vantaggio Matteo Apricena su Marcello Nicchi per la presidenza dell'Aia. L'ex designatore della Can D ha raccolto in questa vigilia il 62% dei consensi, l'ex arbitro internazionale il 38%. Su 307 aventi diritto al voto (più 9 dirigenti benemeriti che non si sono espressi) Apricena ha raccolto 197 deleghe, Nicchi 110. In base a questi documenti, che non sono vincolanti perché nel segreto dell'urna poi ognuno decide liberamente, Apricena ha la maggioranza in tutte e tre le macroregioni, per ognuna

delle quali viene eletto un componente in comitato nazionale (e un altro per macroregione è scelto dal vincitore): Nord 74-30; Centro 55-48; Sud 68-32. Apricena fa il pieno in Liguria (8-1), Lombardia (37-1), Trentino Alto Adige (6-1), Sardegna (11-1), Abruzzo (10-2), Basilicata (6-0), Calabria (11-2), Sicilia (19-3). Ha un vantaggio meno netto in Emilia-Romagna (15-6), Marche (8-3), Umbria (6-3), Molise (2-1). Nicchi è in vantaggio forte in Lazio (21-7), Toscana (14-8), Puglia (10-7) e leggero in Piemonte (11-10), Veneto e Campania (entrambe 14-13). Dal risultato ufficiale che emergerà oggi a Fiumicino si conoscerà anche la qualità di quest'impegno. Ecco i due candidati su questi speciali exit poll.

**Apricena** «Sono molto felice per le adesioni, devo dire che sento anche la responsabilità di questa forte fiducia di partenza. Ho svolto le riunioni in tutte le regioni, alla fine di ognuna ho chiesto agli aventi diritto al voto a Roma se mi appoggiavano o no nel percorso, specificando che sarei stato contento anche del no perché

la democrazia è prima di tutto rispetto. La firma di tanti arbitri è stata spontanea. Giudico tutti gli associati sportivi persone molto serie, non penso che mi abbiamo detto una cosa firmando un impegno e poi ne facciano un'altra: che senso avrebbe? Certo, so che avrà validità soltanto il voto. Ma non posso negare che vivo questi risultati comunque come un successo che mi dà soddisfazione».

**Nicchi** «Queste deleghe non hanno alcun valore, equivalgono a niente. Il consenso che conta è soltanto uno, quello di Roma alla fine dell'assemblea. In questo periodo c'è anche chi dà il consenso perché pressato o tra fibrillazioni diverse, poi nella cabina elettorale fa quello che veramente vuole. E io so cosa farà. Oggi potrei avere il 90% di deleghe: mi lascerebbe indifferente, come lo sono di fronte a questi risultati di carta. La mia è una campagna partita quasi tre anni fa, svolta giorno per giorno in tutt'Italia. Mica è una candidatura improvvisata. Tutti conoscono quel che voglio fare e come intendo agire. Sono certo che i risultati veri saranno diversi».



Matteo Apricena, 49 anni (In alto) e Marcello Nicchi, 55 anni

GAZZETTA dello SPORT

06-03-2009

# «Così cambio la Lega Pro»

Il presidente Macalli, rieletto per la quarta volta, svela i programmi

di Michele Marchetti

**C**ombattivo come sempre. Il quarto mandato consecutivo non ha intaccato la voglia di cambiare un mondo che sente suo, ma che non gli va bene. Perché, e di questo è sempre stato estremamente convinto, «così non si può andare avanti. Il calcio così non può reggere».

Presidente Mario Macalli riuscirà nell'impresa di trasformare la Lega Pro in un vero serbatoio di giovani?

«Intendo modificare il sistema dei crediti, delle valorizzazioni. L'idea che i nostri campionati debbano essere terreno di crescita per i giovani mi sembra così condivisibile che non si dovrebbe neanche imporre l'utilizzo degli under».

Sul fronte iscrizioni, la scorsa estate è stata bollente: società sparite, altre non ammesse con relativi ripescaggi. La prossima cosa ci attende?

«Voglio cambiare le norme per l'iscrizione ai campionati, cancellando l'obbligo delle fidejussioni. Penso infatti alla creazione di una cooperativa, destinata in futuro a diventare una banca sul modello scandinavo. Al suo interno ci saranno le stesse società che così potranno controllare direttamente eventuali irregolarità. Perché è giusto che chi non è

a posto vada a casa. Serve più trasparenza e senso di responsabilità. Penso ad alcune società che sembrano aver perso la memoria e non pagano le rate della mutualità. Nello specifico: Avellino, Frosinone, Grosseto, Pisa e Salernitana. Eppure quando erano in Lega Pro i soldi li esigevano. Infine voglio mettere ordine anche nel fallimento delle società e nell'ingresso di nuovi soci. Chi entra è giusto che paghi la tassa».

Una sua grande battaglia,

proposta la prima volta dall'allora presidente di Serie C, Giancarlo Abete, è la riforma dei campionati. Ci pensa ancora?

«Va rivisto tutto il sistema. Cominciando dalla Covisoc. E' impensabile che un organismo di controllo non informi neanche le Leghe di appartenenza. Vorrei chiedere cos'è cambiato, ma ho paura che mi venga risposto che non è cambiato nulla».

La Lega Pro è nata anche come operazione strategica di marketing. Quanto "tira"

sul mercato?

«Dalla Rai abbiamo circa 1,6 milioni di euro all'anno per le dirette dei posticipi, poi per diverse società abbiamo trovato accordi anche con canali privati. Complessivamente per i diritti video la Lega incassa 3-4 milioni di euro a stagione. Anche se le nostre aspettative però sono altre. Crediamo che il nostro prodotto valga di più».

La Federazione sta pensando di sperimentare il giudice d'area in alcune gare della prossima Coppa Ita-

lia. E' pensabile di vedere introdotta questa novità anche nei campionati di Lega Pro?

«Il Consiglio Federale ha chiarito che la sperimentazione non è obbligatoria. Per quanto riguarda la Lega Pro non se ne parla neanche. Sistemati dietro la porta, in stadi piccoli, sarebbero oggetto di sputi da parte dei più scalmanati. Poi credo che potrebbero sorgere problemi di trasmissione e decisione sui singoli eventi all'interno della gara. Infine con

quali soldi si pagherebbero tutti questi arbitri in più».

La Fiumana (la squadra degli esuli istriani e dalmati) ha chiesto di giocare nella Lega Pro. Cosa ne pensa?

«E' un problema federale. Noi abbiamo nominato una persona (il vicepresidente Lombardo) che farà parte di una commissione, creata per valutare la situazione e quindi riferire agli organi federali. Mi sembra però che, ad oggi, le norme non permetterebbero l'iscrizione della Fiumana».

CARRIERE dello SPORT

06 - 03 - 2009

# Euro 2016: la Francia balla da sola

«Tutti insieme» è lo slogan. Escalettes: «Niente Italia, è un fatto di grandeur»

ALESSANDRO GRANDESSO

PARIGI (Fra) ● La porta, in faccia agli italiani, i francesi non la sbattono neppure. «Perché quella porta - spiega il Presidente della Federcalcio, Jean-Pierre Escalettes - è sempre stata chiusa, e neanche socchiusa». Questione di prestigio. Anzi, questione di grandeur. «Tutti insieme» è lo slogan della candidatura all'Europeo del 2016.

Ma la Francia ballare da sola e non di certo con l'Italia.

**Grandeur** Le accoppiate non fanno per i francesi abituati a pensare in grande e a muoversi autonomamente. Quello del 2016 è il primo Europeo a 24 squadre. «La Francia - ribadisce Escalettes - è una grande nazione calcistica e deve ambire a organizzare da sola un evento di tale importanza. È una questione di grandeur. Lo dovrebbe essere anche per l'Italia, 4 volte campione del Mondo. Con Abete, con cui sono in ottimi rapporti, non ne ho mai parlato». Sfuma così l'ipotesi di un ticket che piaceva anche a Michel Platini. «Lo posso capire, è france-

se di origine italiana, ha giocato in Italia, ma l'idea non è quella buona, sarebbe un'ammissione di debolezza». Non sia mai. Le ragioni poi sono anche economiche, strategiche. La lega non intende perdere il treno dell'Europeo per rinnovare gli stadi: «Si tratta di una competizione - sottolinea il presidente Frederic Thiriez -. Quando Italia e Francia giocano, lo fanno per vincere, non per pareggiare. Possiamo farcela da soli». Per Escalettes «una candidatura condivisa è forse più facile, ma significherebbe meno stadi nuovi, meno prospettive per il futuro».

**Catastrofe** Più pragmatico il mi-

nistro dello sport, Bernard Laporte: «Se per vincere bisogna andare insieme, dico che voglio vincere. Ma oggi una candidatura comune è fuori questione. Penso che noi, come l'Italia, possiamo vincere da soli altrimenti saremmo messi male. La decisione spetta comunque al presidente della Federcalcio». Che chiude ogni spiraglio: «Insieme, forse, ma solo in caso di catastrofe mondiale». Solo Lilian Thuram, neo membro del consiglio federale della Federazione, ambasciatore con il compito di coinvolgere Zidane e compagni nell'avventura, schiva la polemica: «Ne riparliamo se ci sarà una candidatura comune».

GAZZETTA dello SPORT

06 - 03 - 2009

# Lo scandalo insabbiato

DAI NOSTRI INVIATI  
EUGENIO CAPODACQUA  
MARCO MENSURATI

BARCELLONA  
In un ufficio del tribunale di Madrid, sotto una sottile coperta di polvere, ci sono ventuno faldoni di atti giudiziari. Intercettazioni, interrogatori, analisi, report. Documenti che solo due anni fa avrebbero potuto cambiare la storia dello sport e che invece oggi vengono chiamati da tutti, in tribunale, "el cadaver": il cadavere. È quanto resta dell'Operacion Puerto, l'inchiesta della Guardia Civil che nel 2006 portò alla luce il più colossale giro di doping della storia. Se qualcuno facesse l'autopsia di quell'inchiesta scoprirebbe che non è morta di morte naturale. Mache è stata assassinata. Le è stato tolto l'ossigeno - cioè i soldi - ed è stato fatto sparire il sangue, letteralmente.

Che qualcosa si fosse inceppato nella grandiosa macchina investigativa che tra il febbraio e il maggio 2006 portò all'arresto del dottor Eufemiano Fuentes, un ginecologo noto soprattutto come mago dell'Epo, il tenente della guardia civil Enrique Gonzales lo capì quasi subito, quando si rivolse al giudice Antonio Serrano per chiedere il permesso di perquisire la casa di Fuentes alle Canarie. Operacion Puerto era già sui giornali, ed era chiaro che gli investigatori avevano imboccato la strada giusta.

Per questo Gonzales stentò a credere alla risposta che si sentì dare dal giudice: «Non possiamo, non abbiamo i soldi».

Gonzales sapeva che nello studio alle Canarie, il dottore aveva un pc con i dati dei suoi clienti, e altre sacche di sangue, oltre a quelle già sequestrate dopo l'arresto. Materiale che conduceva a quello che ormai anche tutti i giornali davano per scontato: da Fuentes non ci andavano solamente i ciclisti, ma anche calciatori, tennisti, cestisti e quelli dell'atletica. La Guardia Civil aveva trovato importanti tracce nelle intercettazioni telefoniche e seguiva un paio di piste che portavano ai vertici della Liga. Il ciclista spagnolo José Manzano, incriminato, l'aveva confermato: «Da Fuentes io personalmente incontrai una delle star della Liga». In un'intervista ad un periodico la star

dello spettacolo Jonny Halliday raccontò di essersi rigenerato grazie alle trasfusioni fatte in uno studio suggeritogli dal suo amico Zidane. Agli inquirenti servivano i riscontri, però. E questi erano da Fuentes, alle Canarie. Ma Serrano bloccò tutto.

Erano cominciati gli anni d'oro della Spagna sportiva. Il paese si identifica nei suoi eroi, nel Real di Capello, Zidane e Raul, in Nadal, in Alonso. Che bisogno c'era di rischiare di distruggere quel castello di emozioni? Così appena comparve la parola Liga nell'inchiesta, tutto si fermò davanti a un problema giuridico "insormontabile": il doping, al tempo, non era un reato penale. Uno scoglio fino ad allora sempre brillantemente aggirato ma che da quel momento in poi divenne pietra tombale. E l'inchiesta si fermò.

Dal maggio 2006 in avanti - tra

chiusure e riaperture formali - il procedimento non ha compiuto un solo passo in avanti. Facendone anzi molti indietro. Del più drammatico di questi si è avuto notizia solo oggi quando si è capito che delle circa 250 sacche di sangue sequestrate a Fuentes (il numero è approssimativo perché, altra anomalia, nessuno si è mai preso la briga di inventariarle) più di un centinaio sono andate perse o si sono deteriorate. Nessuno saprà mai se quelle sacche appartenevano a qualche ciclista o altri sportivi. Così come nessuno saprà chi pagava le prestazioni di Fuentes: nessuno è mai andato in Svizzera a chiedere informazioni sul conto Ubs del dottore.

Oggi, l'indagine è stata per l'ennesima volta riaperta, ma si tratta di una riapertura solo formale che porterà, forse, alla condanna di Fuentes ma che non farà un solo passo in avanti. Anche volendo, e la volontà è ancora tutta da dimostrare, sarebbe impossibile. Non solo a causa del deterioramento organico del sangue. Ma anche perché mancano altri tasselli fondamentali, come i computer sequestrati a Fuentes nella prima fase dell'indagine: non sono mai stati "aperti" né clonati: il loro contenuto o è andato perduto o è stato inquinato. E tanto per non correre rischi, Gonzales e i suoi uomini sono stati trasferiti ad altri incarichi. Oggi fanno convegni sul doping, in giro per l'Europa.

REPUBBLICA

06 - 03 - 2009

# Quando il nuoto aiuta i piccoli malati di cancro

«Swimming for children» è un evento sottolinea la stretta connessione tra la pratica sportiva, il mondo dell'infanzia e la solidarietà. Un modo per esprimere, attraverso una serata di gala, l'immagine umana e solidale dello sport.

Per questa ragione l'iniziativa, oltre a far conoscere meglio il nuoto, vuole accostarsi con estrema umiltà e spirito di servizio al mondo dell'infanzia divenendo veicolo per una raccolta fondi destinata all'Associazione Peter Pan onlus, nata dal desiderio di un gruppo di genitori di bambini onco-ematologici di offrire ad altre famiglie un aiuto concreto per affrontare meglio la dura esperienza della malattia.

L'appuntamento è previsto per domani sera, a partire dalle 19 con l'introduzione, da

parte delle massime autorità della Federazione Italiana Nuoto, della disciplina sportiva del nuoto e la presentazione dei Mondiali 2009 che si svolgeranno a Roma. Inoltre, e da parte del Comitato organizzatore dell'Associazione Peter Pan, verrà presentata l'attività della Onlus. I partecipanti verranno dunque invitati a dedicare la loro attenzione per creare supporto e sostegno alla causa di Peter Pan con la conseguente raccolta fondi.



Presidente Paolo Barelli

Presentatori della serata la giovane attrice Giulia Elettra Gorietti, affiancata da Barti, lo speaker di RDS. Tra gli ospiti il sindaco Gianni Alemanno, l'onorevole Alessandro Cochi, il Presidente della F.I.N. Paolo Barelli e molti personaggi del mondo dello spettacolo. La serata si pone l'obiettivo di riuscire a raccogliere fondi sufficienti (il minimo è 12 mila euro) per adottare una delle stanze delle case di accoglienza gestite dalla Peter Pan Onlus, il che significa pagare per un anno intero le utenze di una stanza che ospiterà la famiglia di un bambino malato di tumore durante la permanenza a Roma per le visite mediche e le cure.

CORRIERE della SERA

06-03-2009



# «Il mio cricket nel mirino del terroristi»

Claudia Moretta

ROMA

«Sono esterrefatto. Non ho parole per descrivere quello che penso in questo momento. È la prima volta che succede una cosa del genere». A parlare è Mohammad Shafique, pachistano, capitano della squadra multietnica di cricket dell'Università Tor Vergata. Si riferisce all'attentato che martedì ha visto diventare bersaglio dei terroristi la nazionale di cricket dello Sri Lanka, giunta a Lahore per giocare la seconda partita di test match contro il Pakistan. Otto i morti, tra poliziotti e civili, e sei atleti feriti, più un aiuto allenatore britannico. «Non ci era mai capitato di vivere una situazione del genere, mai una squadra di cricket si era trasformata in un bersaglio terroristico. È un grosso rischio per tutto il paese».

Il cricket è lo sport nazionale nel sud-est asiatico, il più popolare, il più praticato, il più amato. E da sempre è strettamente legato con un filo, nemmeno troppo invisibile, alla politica di questi paesi. «Il cricket circola nei capillari di tutti noi da quando siamo piccoli - continua Shafique - è una religione, così come per voi il calcio. Ma è innegabile che è anche politica, diplomazia. E da oggi pure terrorismo». In Pakistan, poi, è così tanto politica che il popolare giocatore Imran Khan non ha avuto alcuna difficoltà a passare dai campi di cricket ai luoghi del potere. Ma la cosa che lo rende così «amato» dai vari capi di stato pachistani è la sua capacità di negoziazione. «Il cricket crea legami», ricorda Shafique. E nel 2004 fu proprio lo sport dalla mazza piatta e la pallina di pelle di cervo a ricucire i rapporti tra Pakistan e India. Tra il 2001 e il 2002, in seguito ad un attacco terroristico, le due potenze nucleari si erano trovate sull'orlo dell'ennesima guerra. Ma poco tempo dopo (marzo 2004) la nazionale indiana è andata a giocare a Karachi: per la prima volta l'India si recava in Pakistan per una partita. E anche le tensioni politiche si attenuavano. Diplomazia e cricket continuano il loro roseo cammino anche l'anno seguente, nel 2005. Al governo in India c'era il partito del Congresso e il primo ministro sikh Manmohan Singh, braccio destro e fedelissimo di Sonia Gandhi. È lo stesso Singh che proporrà una partita della nazionale pachistana in India, invitando Musharraf a presenziarvi. La cronaca più recente parla però di un nuovo passo indietro, di una rottura tra cricket e diplomazia. Dopo gli attacchi a Mumbai (26 novembre 2008) l'India decide di non andare più in Pakistan per le

partite di cricket, usandolo quindi ancora una volta come merce di scambio.

Subito dopo l'attacco di martedì alla nazionale cingalese, in molti hanno rintracciato la stessa matrice terroristica tra i due agguati. Ma è davvero così? «Da una settimana circa la situazione in Pakistan è piuttosto turbolenta - sostiene Shafique - da quando in Parlamento è passata una legge che praticamente preclude la possibilità a Nawaz Sharif e suo fratello, i due capi della Lega Musulmana (partito di opposizione, ndr), di accedere in futuro alla vita politica. Con molta probabilità un gruppo di estremisti, guidati dai leader estromessi, ha voluto dare un segnale forte. È da molti giorni che stanno facendo danni nella zona centrale del Pakistan, e l'attacco a Lahore è solo l'ennesimo gesto di violenza». Lo scopo al di fuori dei confini è ovviamente quello di attirare l'attenzione su una legge ritenuta ingiusta, cosa che gli altri attacchi non avevano fatto. Ma nel Pakistan? «Il messaggio è molto più interno che internazionale. Sì, colpire un pullman di atleti ha sicuramente il suo effetto mediatico ma chi ha agito voleva rivolgersi al capo dello stato Asif Ali Zardari (marito di Benazir Bhutto, ndr) e al presidente del consiglio Yousaf Raza Gillani (entrambi nella maggioranza col Partito del Popolo Pakistaniano, ndr). Volevano avvertirli: devono tornare indietro sui loro passi e cancellare la legge che impedisce ai leader dell'opposizione di accedere alla vita politica».

E in questo modo potranno riuscirci? «L'attentato alla nazionale cingalese ha aperto due fronti di azione su cui gli estremisti possono giocare. Il primo riguarda il buco creato all'immagine del cricket pachistano. Non verranno più squadre dall'estero a giocare. E questo

comporta anche una perdita dal punto di vista economico. Nel 2011, ad esempio, il Pakistan dovrebbe ospitare i mondiali di cricket, ma l'attentato avrà sicuramente le sue ripercussioni. Non credo si presenteranno mai squadre straniere a giocare nel nostro paese. Il secondo fronte aperto è quello della popolazione: è stato il modo più diretto per portare alla luce una legge che ritengono ingiusta». Solo che questa volta i pachistani sono stati colpiti nella cosa a cui tengono maggiormente: il cricket. E il secondo fronte aperto dai terroristi sembra ritorcersi contro di loro. «Se da una parte c'è stata maggiore attenzione, dall'altra hanno perso sicuramente l'appoggio della popolazione. La Lega Musulmana poteva contare su un grande appoggio, anche perché il PPP ha vinto le ultime elezioni per una manciata di voti. Ma in questo modo ha solo perso consensi. I pachistani non capiscono a quale scopo si vogliano uccidere degli atleti stranieri».

L'appoggio perso, però, non si sposta automaticamente al partito di maggioranza. «Il popolo si trova stretto in una morsa: da una parte non vuole cedere alla violenza degli estremisti, ma dall'altra nemmeno alla troppa voglia di potere che sta facendo trapelare il PPP. Anche in questo caso sono i cittadini ad essere quelli più colpiti».

IL MANIFESTO

06-03-2009

# Una scala al giorno leva il medico di turno

## Il Vertical running moda che funziona

MABEL BOCCHI

È scoppiata la «scalamania». Lo dimostra il successo ottenuto dalla 3ª edizione del «Vertical Sprint» di Milano. La competizione che ha visto domenica scorsa al via 180 atleti di Skyrunning, impegnati nella «drettissima» dei 127 metri del Pirellone — 710 gradini

per 31 piani —, fa parte del circuito mondiale di «Vertical Running», una nuova disciplina che porta l'alta quota anche in città, attraverso 100 o più metri di salita sui grattacieli più alti del pianeta. Una nuova tendenza che funziona davvero. E non è certamente necessario essere dei campioni per trarre dei concreti benefici.

**La ricerca** Questo esercizio alla portata di tutti, se praticato con regolarità, aiuta a mantenersi in forma, tonifica gambe

e glutei, aumenta la resistenza aerobica e fa perdere i chili in eccesso. In dieci minuti si possono bruciare 60 calorie, ma diventano oltre 100 se si sale a ritmo sostenuto. E non è un caso se da questo semplice movimento nel 1989, Gin Miller, preparatrice atletica della Reebok, ha tratto ispirazione per ideare lo step, la piccola piattaforma che da ormai vent'anni fa la parte del leone in tutte le palestre del mondo.

Un gruppo di ricercatori dell'ospedale universitario di Gi-

nevra ha dimostrato, al Congresso della Società europea di Cardiologia (ESC) svoltosi a Monaco, come un semplice gesto quotidiano come salire pochi gradini, possa allungare e migliorare la qualità di vita. Settantasette volontari sono stati obbligati a salire e scendere le scale per andare al lavoro per tre mesi. Dopo 90 sono stati riscontrati un miglioramento significativo della capacità aerobica (+8,6%), un abbassamento dei valori della pressione arteriosa (-2,3%) e del colesterolo Ldl (-3,9%), una riduzione del girovita (-2%). In pratica, erano calati tutti i famigerati fattori di rischio cardiovascolare.

### IL PROGRAMMA DI ALLENAMENTO

Settimane d'allenamento	Velocità (gradini al minuto)	Durata seduta in minuti	Ripetizioni in una settimana
1-2	50	10/12'	3
3-4	50	7'30"/10'	3
5-6	60	7'30"	4
7	60	7'30"	5
8	70	10'30"	4
9	70	9'30"	4/5
10	80	12'	5

GAZZETTA dello SPORT

06-03-2009



**Palestra**  
Il movimento è fonte di benessere: Scopri con Nestlé!

**Tennis amatoriale online**  
Diventa un giocatore Tpratennis! Community, classifiche e tornei

cerca nel sito...  
Cerca in Archivio

Ultimo mese



cerca nel web...  
Cerca



**NOTIZIE FERRARA**

- [Prima Pagina Ferrara](#)
- [Cronaca](#)
- [Politica](#)
- [Provincia](#)
- [Eventi, Arte e Cultura](#)
- [Ambiente e Salute](#)
- [Università](#)
- [Economia e Lavoro](#)
- [Occhiobello](#)
- [Sport](#)

**RUBRICHE**

- [Lettere al Direttore](#)
- [Recensioni](#)
- [The scriblerus club](#)
- [Turismo e vacanze](#)
- [Ricette e Cucina](#)
- [Enogastronomia](#)
- [Spettacoli](#)
- [Scienza e Tecnologia](#)
- [Motori](#)

**FERRARA**

- [Fotografie](#)
- [Storia](#)
- [Previsioni Meteo](#)
- [Monumenti](#)
- [Mappa del Centro](#)
- [Storico](#)
- [Mappa della Provincia](#)
- [Ferrara inizio '900](#)
- [Annunci Gratuiti](#)
- [Cinema Ferrara](#)
- [Siti Web Ferraresi](#)
- [Scambio Links](#)

**ESTENSE.com**

- [Redazione](#)
- [Modulo dei Contatti](#)
- [Banner Pubblicitari](#)

**FOTOGALLERY**



Ercole I d'Este

**LINK SPONSORIZZATI**

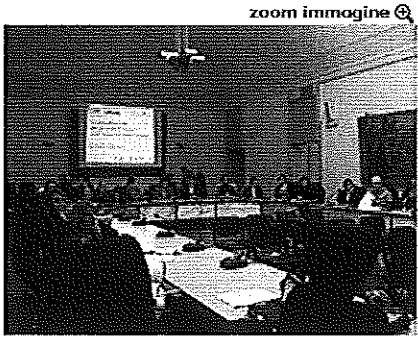
- [Denali Hosting](#)
- [Tecno Gadget](#)
- [Presswire](#)
- [Comunicati Stampa](#)

Notizia inserita il 6/3/2009

**Convegno sul tema 'Dalla Piscina alla Palestra in acqua'**

**Le idee della Uisp per gli impianti natatori**

Mercoledì scorso, alle ore 17:30 presso la Sala Consiliare del Castello Estense si è tenuto un convegno sul tema "Le idee della Uisp per gli impianti natatori - Dalla Piscina alla Palestra in acqua". Alla presenza di un nutrito pubblico, composto da Presidenti di Associazioni Sportive, Presidenti e Dirigenti CONI e rappresentanti delle istituzioni, esponenti locali e nazionali della UISP, nonché personalità del mondo politico, sanitario e universitario della città di Ferrara, hanno discusso della innovativa proposta UISP in merito agli impianti natatori. Erano presenti: Paola Bottoni (Responsabile attività UISP di Ferrara), Manuela Claysset (Presidente UISP), Fortunato Arbib (Presidente Lega Nuoto UISP Ferrara), Luciano Rizzi (Capo Progetto Spazi di Sport - UISP Nazionale), Angela Poltronieri (Assessore allo Sport della Provincia di Ferrara), Davide Stabellini (Assessore allo Sport del Comune di Ferrara), Fosco Foglietta (Direttore Generale AUSL di Ferrara), Romeo Farinella (Università di Ferrara - Dipartimento di Architettura) e Luciana Boschetti Pareschi (Presidente del Coni di Ferrara).



Un'immagine del convegno sul tema degli impianti sportivi che si è tenuto il 4 marzo

"Nell'ambito della nostra campagna congressuale (ricordiamo che il Congresso della UISP si terrà giovedì 12 marzo presso l'Hotel Lucrezia Borgia a partire dalle ore 17), abbiamo deciso di tenere una serie di incontri aperti anche ai non addetti ai lavori, e il tema dell'impiantistica sportiva è tra quelli che ci sta più a cuore. - ha precisato Manuela Claysset - Credo che uno dei compiti fondamentali della Uisp, associazione estremamente radicata e presente nel territorio, sia quello di fare proposte, e ritengo che questa sia una grande opportunità per far conoscere alcune idee sugli impianti natatori che si stanno realizzando in molte realtà e che si potrebbero fare anche a Ferrara."

L'ambizioso progetto delle "Palestre in Acqua", esposto dal responsabile nazionale Luciano Rizzi, ha colto come in questi anni lo sport si stia trasformando, e nasce con l'obiettivo di dare risposte ai cittadini, sempre più bisognosi di impianti dove coltivare il proprio benessere, sia dal punto di vista fisico, ma anche dal punto di vista psicologico. Un impianto sostenibile ed ecologico, dunque, che sia parte della città, ossia un impianto sportivo all'avanguardia dove si possa praticare sport d'acqua ma che possa anche rappresentare un punto di scambio per la pratica di altre attività nell'ambiente circostante, quali la corsa e la bicicletta. Un progetto di movimento, incentrato su attività a basso gesto tecnico che siano quindi praticabili da tutti e per tutta la vita. Questo grande, innovativo progetto, già diventato realtà in alcune città italiane e che si pone l'obiettivo di rivoluzionare gli stili di vita dei cittadini, è stato approvato anche nel Comune di Poggiorenetico, che nel giro di qualche anno sarà dunque dotato di un impianto

multidisciplinare all'avanguardia. Rizzi ha poi sottoposto all'attento uditorio un progetto estremamente realistico di Palestra in Acqua applicato alla zona della piscina di via Bacchelli e del Parco Urbano, ambiente naturalmente predisposto per diventare un luogo ideale per la pratica degli sport. Da sempre la UISP afferma che le amministrazioni hanno il compito di sostenere lo sport dei cittadini quale pratica di benessere, e l'incontro di Mercoledì è stato un momento per sottolineare l'importanza di investire nello sport anche in un momento di crisi, in quanto, come ha avuto modo di sottolineare Foglietta, ogni euro investito nello sport corrisponde a più euro risparmiati in ambito sanitario. Buona la risposta delle istituzioni: "Intenzione dell'amministrazione provinciale – ha dichiarato Angela Poltronieri - è quella di sollecitare: tutti i comuni si stanno attivando per tenere conto degli spazi dello sport e di una progettazione che modifica l'idea dell'attività sportiva. L'auspicio è che ci siano altre iniziative come questa per pensare e ripensare gli spazi dei cittadini."

L'iniziativa, come ha sottolineato Paola Bottoni, è stata la prima di una serie di incontri che si terranno nei prossimi mesi: il 18 Aprile, a Copparo, ci sarà un incontro sulle politiche rivolte agli anziani, tematica molto cara alla UISP, che da diverso tempo sta sviluppando il progetto della ginnastica a domicilio, e nei mesi di Aprile e Maggio tra Codigoro, Portomaggiore e Cento, si discuterà di politiche giovanili, dell'integrazione e di ciò che significa benessere in senso generale.

**Piscina Ferrara**

Su Libero trovi tutte le aziende e i negozi della tua città.

**H Palma benessere Rimini**

Fatti un regalo al massimo relax Per la tua festa della donna

(estense.com) Ferrara. Le idee della Uisp per gli impianti natatori

RUBRICHE

ANNUNCI GRATUITI

FOTOGALLERY

RSS RSS FEED

skande

**estense.com**<sup>®</sup>  
Quotidiano on-line d'informazione

**estense.com** - Testata giornalistica on-line d'informazione, registrazione al Tribunale di Ferrara n. 5 del 2005

**Editore e Proprietario:** ADV Communications s.r.l. - P. Iva 01496710383

Iscrizione al registro degli operatori di comunicazione nr. 13399

**Direttore responsabile:** Marco Zavagli - **Redazione:** Tel. 0532 762322 - Fax 0532 287046 - **INVIO**

**COMUNICATI**

il tuo percorso: [home](#) / [notizie](#) / [Comunicati Giunta](#)

- [Marzo](#)
- [Febbraio](#)
- [Gennaio](#)
- [Archivio](#)

 **Liguria NEWS**

*Agenzia di Stampa della Giunta Regionale Liguria*

Reg. Tribunale di Genova n° 45 del 20/12/1999 - Diritti riservati alla Giunta regionale della Liguria  
Direttore responsabile: **Mauro Boccaccio**

## Giunta

**Marzo 2009**

**Genova, 5 MARZO 2009**

**Salute, al via progetto "Il Cuore di Sestri" dedicato alla prevenzione sanitaria**

Si chiama "Il Cuore di Sestri" il progetto di prevenzione sanitaria attivato dal comitato provinciale di Genova dell'UIISP e dalla sezione provinciale di Genova della LILT, la Lega italiana per la lotta contro i tumori, con il sostegno del Municipio Medio Ponente e il patrocinio della Regione Liguria. Il vero e proprio lancio del "Cuore di Sestri" avrà luogo sabato 7 e domenica 8 marzo con iniziative di animazione da parte delle associazioni sportive di Sestri e Cornigliano nelle piazze e nelle vie della delegazione per proporre e promuovere le loro attività di prevenzione in campo sanitario attraverso la pratica sportiva rivolta ai cittadini di tutte le età; e con l'illustrazione del progetto sabato alle 17 presso la Biblioteca Bruschi, in via Soliman.

Successivamente domenica mattina, si svolgerà la prima edizione di una corsa podistica con partenza alle 9,30 da via Sestri che si snoderà per 8 km. lungo la delegazione. Il comitato promotore ha inoltre individuato le prime quattro esperienze che verranno sostenute dalla campagna 2009: il ripristino di un locale al centro di Sestri in via D'Andrade, **la casa della prevenzione**, che sarà adibito a service multimediale per prestazioni nel campo della prevenzione primaria e dell'educazione alla salute, **l'ambulatorio socio-sanitario** che verrà realizzato in via Casati presso il convento dei Frati minori Cappuccini per fornire assistenza legale e sanitaria alle famiglie meno abbienti; il progetto **"un tuffo nella salute"** rivolto alla valutazione dei benefici cardio-vascolari e psico sociali dell'attività fisica nella popolazione anziana di un'area metropolitana. Infine l'iniziativa **"Diamoci una mossa"** sulla promozione di nuovi stili di vita per bambini e famiglie per affrontare l'aumento dell'obesità soprattutto tra i più piccoli. "Questo progetto - spiega Tomaso Bisio del comitato provinciale UIISP - nasce grazie ad una felice intuizione del Municipio Medio Ponente condivisa da noi dell'UIISP e della Lega italiana per la lotta contro i tumori, per dare sostegno ad iniziative in campo sanitario che utilizzano anche la pratica sportiva. L'obiettivo è quello di far leva sul tessuto associativo della delegazione per realizzare gli eventi". "Il primo evento si svolgerà non a caso l'8 marzo con la corsa podistica - ha aggiunto il presidente del Municipio Medio Ponente, Stefano Bernini - e in quell'occasione allestiremo una piccola mostra sulla storia dello sport al femminile che prenderà il via a Palazzo Fieschi e si sposterà successivamente alla Biblioteca Bruschi". Il progetto "Cuore di Sestri" è stato sostenuto anche dalla Regione proprio per il suo valore di prevenzione sanitaria. "L'obiettivo infatti - ha concluso l'assessore regionale alla Salute, Claudio Montaldo - è quello di aiutare i cittadini a restare in salute il più a lungo possibile, grazie anche allo sport. C'è infatti bisogno di azioni di prevenzione primaria e di sollecitare uomini e donne a svolgere attività di screening".

**Stampa**

## Uisp: una moderna associazione di sport per tutti



**sportpertutti**

**PROGETTO LEGGE 383 "ALLENARE LE COMPETENZE ALL'INNOVAZIONE IN UNA MODERNA ASSOCIAZIONE DI SPORT PER TUTTI"**

5/3/2009 - Corsi di formazione per dirigenti UISP.

Fase Interregionale

Destinatari: dirigenti di comitati e leghe regionali e territoriali

1° APPUNTAMENTO INTERREGIONALE

CALABRIA – SICILIA

6-8 marzo 2009

Parco dei Nebrodi - Centro Visite Ente Parco

Randazzo (CT)

Contenuti

I partecipanti partiranno dalle riflessioni e idee emerse dai lavori del gruppo "nazionale", contribuendo ad elaborare i contenuti di competenze trasversali e applicative, con particolare attenzione alle specifiche necessità richieste dal livello dirigenziale che più di altri è a diretto contatto con i cittadini, gli Enti locali e con la nostra base associativa: società sportive, soci e praticanti individuali.

Il programma di questi incontri viene definito sulla base delle necessità specifiche e delle priorità di intervento raccolte dai dirigenti regionali e territoriali e ha anche l'obiettivo di favorire lo scambio e la cooperazione interregionale.

Questo primo appuntamento, che coinvolge i dirigenti Uisp di Calabria e Sicilia, si svolgerà all'interno del Parco dei Nebrodi, alternando sessioni in aula ad esperienze formative con la modalità "outdoor", avendone ormai verificata l'efficacia per la sedimentazione di contenuti di comportamento organizzativo. La modalità, infatti, è stata scelta per far sperimentare, anche a questo gruppo di dirigenti, una sessione "outdoor" coerente e adeguata alla sperimentazione delle tematiche in discussione.

### **Programma**

Venerdì 6 marzo 2009

ore 13.00 presentazione del progetto ore 13.30 – 15.00 pranzo

ore 15.00 – 19.00 Il modello delle competenze a cura del Prof. Filippo Ferrari ore 20.00 – 21.30 cena

ore 21.30 – 23.00 inizio analisi situazione Uisp e preparazione esperienza outdoor Sabato 7 marzo 2009

ore 8.30 – 13.00 esperienza outdoor: attività di escursionismo ore 13.00 - 14.30 pranzo al sacco

ore 14.30 – 16.30 esperienza outdoor: attività di escursionismo e rientro in Hotel ore 18.00 – 19.00

lavoro su modello competenze ore 20.00 - 21.30 cena

ore 21.30 – 23.00 riflessioni sulla giornata

Domenica 8 marzo 2009

ore 9.00 – 12.30 Il bilancio sociale: concetti ed applicazioni nella Uisp – l'esperienza toscana a cura di Alessandro Scali

Pranzo e partenza corsisti

Abbiamo pensato di dedicare il tempo di questo itinerario formativo alla riflessione su un tema importante: le competenze trasversali dei dirigenti associativi.

Si tratta di riflettere su un profilo di ruolo dirigenziale, nel quale le competenze trasversali adeguate siano definite nel loro ordine d'importanza e nella quantità/qualità necessaria, in modo da avvicinare i diversi stili di direzione.

E partendo dalle esperienze sperimentali in corso, pensiamo sia anche utile portare a conoscenza di tutti i dirigenti Uisp le linee di fondo su cui si dovrà impostare il Bilancio Sociale ad ogni livello della nostra Associazione, poiché questo strumento è ormai indispensabile per mantenere e sviluppare il capitale più importante che abbiamo: le risorse umane (anche se preferiamo continuare a parlare di "persone")

Per dare un senso e un ordine al progetto, abbiamo disegnato due fasi, una nazionale ed una interregionale, in modo da favorire anche condizioni logistico-organizzative compatibili con le regole della buona formazione, quella che consente la riflessione e l'elaborazione; quindi non mega incontri, quasi assembleari, che non favoriscono la concentrazione.

La fase nazionale apre il progetto e nel suo primo appuntamento definisce a grandi linee il profilo di competenze dirigenziali che verrà poi ripreso ed approfondito in 6 appuntamenti interregionali; il gruppo "nazionale" avrà poi il compito di tirare le conclusioni dell'itinerario formativo che coinvolgerà circa altri 150 dirigenti Uisp, in un incontro finale che si svolgerà a Roma ad ottobre 2009.

Per continuare ad agire in sinergia con le politiche ambientali dell'Uisp, vogliamo consolidare la collaborazione con gli Enti Parco e con Federparchi, stringendo nuove relazioni che ci possano portare alla firma di protocolli d'intesa. Pertanto le sedi di svolgimento di tutti gli appuntamenti (nazionali ed interregionali) avranno come logistica di riferimento queste ambientazioni.

Pubblicato da redazione a 22.14 